

S. Giovanni Diego Cuauhtlatoatzin (*memoria facoltativa*)

VENERDÌ 9 DICEMBRE

Il settimana di Avvento - Il settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

Inno (UMIL)

*Risplenda nella notte
una gran luce,
discenda nel deserto
la rugiada,
getti virgulti
il ceppo inaridito,
e germini la terra il Salvatore.*

*Al lungo desiderio delle genti
risponderà un Dio
fatto bambino,
ed uscirà dal grembo
di una donna
colui che regge tutto
l'universo.*

*Il mondo intero è vigile,
in attesa*

*che l'ombra della notte
si diradi;
alzate il vostro capo,
e contemplate:
all'orizzonte già si leva
Cristo.*

Salmo CF. SAL 84 (85)

Mostraci, Signore,
la tua misericordia
e donaci la tua salvezza.

Ascolterò che cosa dice Dio,
il Signore:
egli annuncia la pace
per il suo popolo,
per i suoi fedeli,
per chi ritorna a lui con fiducia.

Sì, la sua salvezza
è vicina a chi lo teme,
perché la sua gloria
abiti la nostra terra.

Amore e verità
s'incontreranno,

giustizia e pace
si baceranno.
Verità germoglierà
dalla terra
e giustizia si affaccerà
dal cielo.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

«Vi abbiamo suonato il flauto e non avete ballato, abbiamo cantato un lamento e non vi siete battuti il petto!» (*Mt 11,17*).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: Signore, apri il nostro cuore!

- Quando poniamo resistenze alla tua Parola e ti domandiamo segni per paura di credere e affidarci senza riserve a te.
- Quando siamo come bambini capricciosi, incapaci di rendere grazie per tutto ciò che ci doni, chiusi nel nostro egoismo e nella nostra tristezza.
- Quando ci sentiamo giusti, non sappiamo stupirci del tuo amore e ci scandalizziamo della tua pazienza e della tua misericordia verso i peccatori.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO

Ecco, il Signore verrà con splendore
a visitare il suo popolo nella pace
per fargli dono della vita eterna.

COLLETTA

Rafforza, o Padre, la nostra vigilanza nell'attesa del tuo Figlio, perché, illuminati dalla sua parola di salvezza, andiamo incontro a lui con le lampade accese. Egli è Dio, e vive...

PRIMA LETTURA Is 48,17-19

Dal libro del profeta Isaia

Così ¹⁷dice il Signore, tuo redentore, il Santo d'Israele: «Io sono il Signore, tuo Dio, che ti insegno per il tuo bene, che ti guido per la strada su cui devi andare. ¹⁸Se avessi prestato attenzione ai miei comandi, il tuo benessere sarebbe come un fiume, la tua giustizia come le onde del mare. ¹⁹La tua discendenza sarebbe come la sabbia e i nati dalle tue viscere come i granelli d'arena. Non sarebbe mai radiato né cancellato il suo nome davanti a me». – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE

1

Rit. Chi ti segue, Signore, avrà la luce della vita.

¹Beato l'uomo che non entra nel consiglio dei malvagi,
non resta nella via dei peccatori
e non siede in compagnia degli arroganti,
²ma nella legge del Signore trova la sua gioia,
la sua legge medita giorno e notte. **Rit.**

³È come albero piantato lungo corsi d'acqua,
che dà frutto a suo tempo:
le sue foglie non appassiscono
e tutto quello che fa, riesce bene. **Rit.**

⁴Non così, non così i malvagi,
ma come pula che il vento disperde;
⁶poiché il Signore veglia sul cammino dei giusti,
mentre la via dei malvagi va in rovina. **Rit.**

CANTO AL VANGELO

Alleluia, alleluia.

Il Signore viene, andiamogli incontro:
egli è il principe della pace.

Alleluia, alleluia.

VANGELO Mt 11,16-19

✠ Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo, Gesù disse alle folle: ¹⁶«A chi posso paragonare questa generazione? È simile a bambini che stanno seduti in piazza e, rivolti ai compagni, gridano: ¹⁷«Vi abbiamo suonato il flauto e non avete ballato, abbiamo cantato un lamento e non vi siete battuti il petto!». ¹⁸È venuto Giovanni, che non mangia e non beve, e dicono: “È indemoniato”. ¹⁹È venuto il Figlio dell’uomo, che mangia e beve, e dicono: “Ecco, è un mangione e un beone, un amico di pubblicani e di peccatori”. Ma la sapienza è stata riconosciuta giusta per le opere che essa compie». – *Parola del Signore.*

SULLE OFFERTE

Guarda con benevolenza, o Signore, alle preghiere e al sacrificio che umilmente ti presentiamo: all'estrema povertà dei nostri meriti supplisca l'aiuto della tua misericordia. Per Cristo nostro Signore.

Prefazio dell'Avvento I oppure I/A

p. 340

ANTIFONA ALLA COMUNIONE Cf. Fil 3,20-21

Aspettiamo il nostro Salvatore Gesù Cristo:
egli trasfigurerà il nostro corpo mortale
a immagine del suo corpo glorioso.

DOPO LA COMUNIONE

Saziati del cibo spirituale, o Signore, a te innalziamo la nostra supplica: per la partecipazione a questo sacramento, insegnaci a valutare con sapienza i beni della terra e a tenere fisso lo sguardo su quelli del cielo. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

Una generazione immatura

Gesù è sempre molto attento al comportamento dell'uomo nel quotidiano delle relazioni, delle scelte della vita. Le varie modalità con cui l'uomo si muove in questo spazio esistenziale diventano per Gesù altrettanti specchi in cui si riflette l'atteggiamento di fronte al Regno di Dio annunciato e reso visibile dalla sua persona. E qui vediamo che lo sguardo di Gesù si posa sul modo in cui i bambini giocano. Vi sono dei bambini, nota Gesù, che «stanno seduti in piazza e, rivolti ai compagni, gridano: “Vi abbiamo suonato il flauto e non avete ballato, abbiamo cantato un lamento e non vi siete battuti il petto!”» (Mt 11,16-17). L'atteggiamento che spesso i bambini assumono nel gestire un gioco può diventare segno della loro immaturità. Sono capricciosi e insoddisfatti, e quando non hanno voglia di giocare secondo il loro umore, accampano scuse e ogni forma di gioco non trova il loro consenso. Sono sempre alla ricerca di qualcosa che li soddisfi e per questo

non sono mai contenti. Questi a volte sono i bambini, e questo avviene perché sono ancora immaturi e non hanno ancora affrontato le vere sfide della vita.

Ma Gesù fa precedere questa descrizione del gioco dei bambini da queste parole: «A chi posso paragonare questa generazione?» (11,16). Il gioco dei bambini, per Gesù, è lo specchio in cui si riflette il comportamento di coloro che rifiutano la parola del vangelo. E qui non si tratta più di un gioco proposto per passare il tempo, ma del progetto di Dio per vivere in pienezza il tempo. Non c'è più la musica di un flauto o di un canto di lamento su cui sintonizzarsi, ma c'è un appello alla conversione per accogliere un volto di Dio. E Dio chiama a un cambiamento di vita in vari modi. E qui Gesù pone il confronto tra la predicazione del Battista e il suo annuncio. Le modalità con cui è annunciato il Regno da Giovanni e da Gesù sembrano diverse: Giovanni predica una via ascetica che, attraverso il pentimento, prepara una conversione radicale in vista di un'adesione alla volontà e al giudizio di Dio. Lo stile stesso di Giovanni mette a nudo la serietà di ciò che è in gioco: la verità di Dio non accetta compromessi e Giovanni stesso incarna questa adesione radicale alla verità. La via proposta da Gesù sembra opposta a questo stile: non giudizio o condanna, ma accondiscendenza e perdono. La verità di Dio annunciata da Giovanni ha in Gesù il volto della misericordia e solo chi accoglie questo volto di Dio può entrare nel suo Regno. Il Battista è chiamato a preparare un cuore sgombro da maschere e immagini di Dio falsificate, pro-

clamando la serietà del giudizio di Dio. Ma ciò che deve essere accolto è quel Dio che ama i piccoli e i poveri, che accoglie nel perdono il peccatore, quel volto di Dio che si riflette nella parola e nello stile di Gesù. Il rifiuto dell'invito alla conversione predicato da Giovanni e lo scandalo di fronte al comportamento di Gesù rivelano la radicale chiusura di fronte a questo volto di Dio. Ed è pura illusione mascherare, come quei bambini capricciosi, la propria incredulità con una pretesa di fedeltà alla Parola di Dio. Ogni gesto o comportamento, anche il più santo e impegnato, rimane ambiguo per chi ha paura di restare coinvolto con il modo in cui Dio ama e si rivela in Gesù. Si preferisce mantenere certi schemi inalterati (anche religiosi e morali) piuttosto che convertirsi alla logica del vangelo. Si preferisce rimanere bambini insoddisfatti e illusi di essere adulti. Si preferisce chiudere gli orecchi e non ascoltare, convinti di camminare per la via giusta. Ma si dimentica che la via giusta è quella che obbedisce alla volontà di Dio, disponibile senza riserve alla sua Parola, e non quella che l'uomo traccia per raggiungere i suoi obiettivi. Ce lo ricorda il profeta Isaia: «Io sono il Signore, tuo Dio, [...] che ti guido per la strada su cui devi andare. Se avessi prestato attenzione ai miei comandi, il tuo benessere sarebbe come un fiume, la tua giustizia come le onde del mare» (Is 48,17-18). La gioia che matura da una sapienza secondo lo Spirito ha le sue radici nell'ascolto e nell'obbedienza alla volontà di Dio. Altrimenti si rimane chiusi in sé, infelici e insoddisfatti come bambini capricciosi.

Converti il nostro cuore, o Padre di bontà. Donaci fermezza e sapienza perché sappiamo sempre accogliere la tua Parola che come spada tagliente ci ferisce e come olio di misericordia ci consola. Te lo chiediamo per il tuo Figlio, amico di noi peccatori. Amen!

Calendario ecumenico

Cattolici

Juan Diego Cuauhtlatoatzin, veggente di Guadalupe (1548).

Ortodossi e greco-cattolici

Concepimento di sant'Anna, madre della Madre di Dio.

Copti ed etiopici

Acacio, patriarca di Costantinopoli (488); Caterina di Alessandria, martire (IV sec.).

Luterani

Richard Baxter, testimone della fede (1691).

5% DEL PIL GLOBALE

Ogni anno, migliaia di miliardi di dollari – l'equivalente di oltre il 5% del PIL globale – sono pagati in tangenti o rubati attraverso pratiche corrotte che minano seriamente lo stato di diritto e sostengono attività criminali quali i traffici illeciti di persone, droga o armi. Evasione fiscale, riciclaggio e altri flussi illeciti dirottano risorse essenziali per scuole, ospedali e infrastrutture di base; fondi che sono vitali per il progresso degli Obiettivi di sviluppo sostenibile. La gente è giustamente risentita. La corruzione minaccia il benessere delle nostre società, il futuro dei nostri figli e la salute del nostro pianeta e come tale deve essere combattuta da tutti, per tutti. Nella loro mobilitazione in favore di un'ambiziosa agenda ambientale e una globalizzazione equa, è fonte di ispirazione vedere i giovani chiedere giustizia e responsabilità come maniera di affrontare e sradicare pratiche corrotte. Dobbiamo unirli contro la corruzione e porre fine allo sperpero di risorse causato da flussi finanziari illeciti. La Convenzione ONU contro la corruzione, ratificata da quasi tutti i Paesi del mondo, ci offre i mezzi per rafforzare il nostro impegno sul tema (António Guterres, segretario generale dell'ONU).